

SETTIMANA DEL PIANETA TERRA 2020

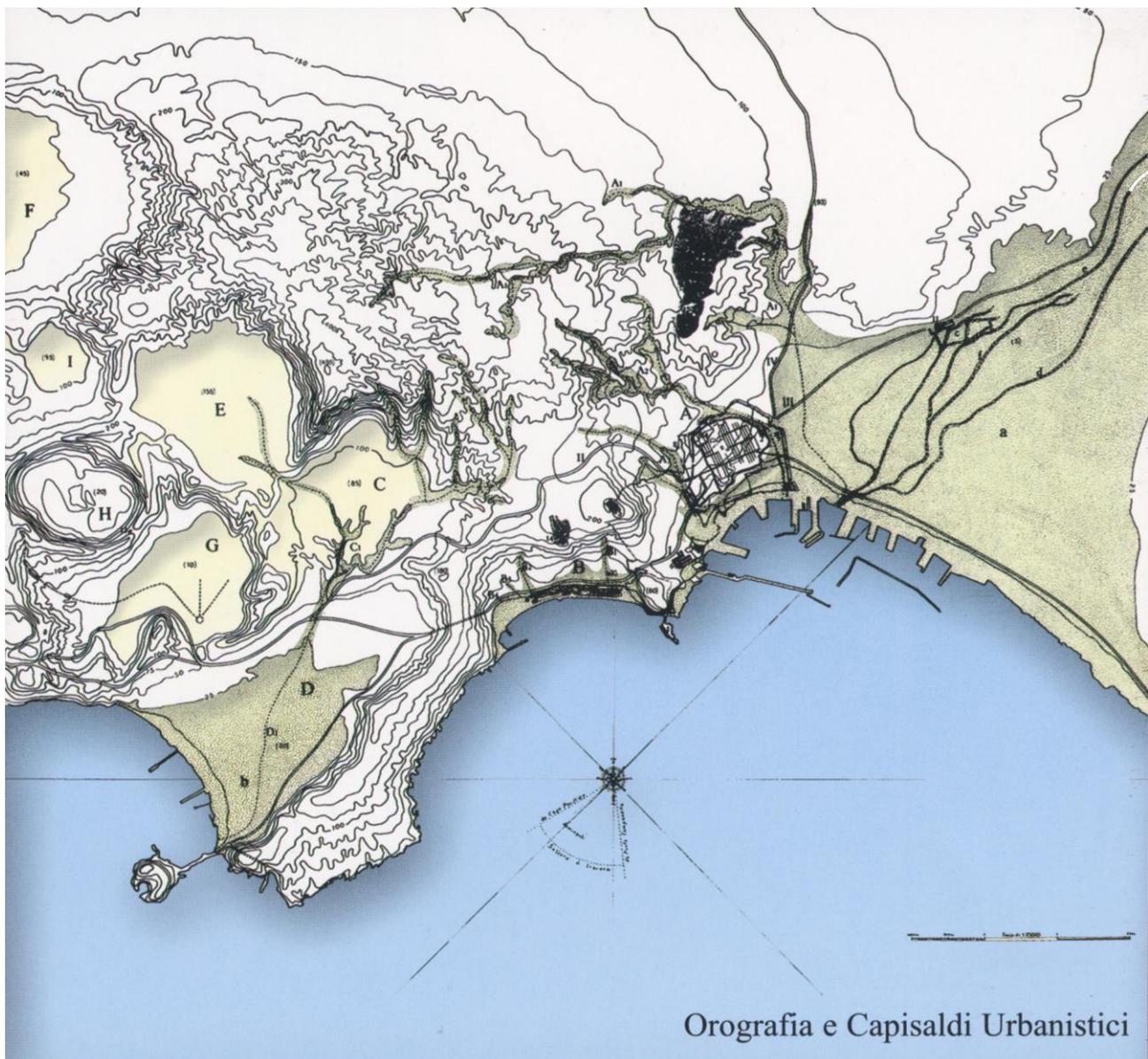
Coordinamento Napoletano Donne della Scienza

Geologia e Archeologia: La Grotta di Seiano e il Parco archeologico di Pausilypon a Napoli.

Escursione alla Grotta di Seiano e al Parco archeologico di Pausilypon, Napoli

Geoevento: Mercoledì, 7 ottobre 2020, ore 9,30/13,30

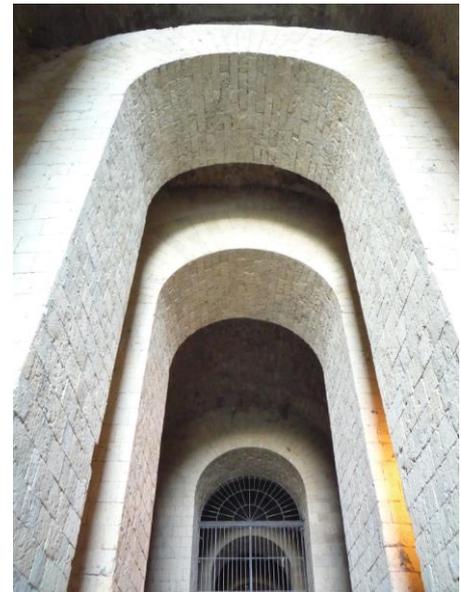
La baia del golfo di Napoli ha nella Collina di Posillipo il suo estremo lembo occidentale e dal promontorio tufaceo di Capo Posillipo, proteso nel mare verso l'isola di Nisida, vulcano dei Campi Flegrei, si distende l'ampia piana alluvionale di Fuorigrotta-Coroglio e il susseguirsi dei crateri flegrei.



Dalla sommità del promontorio tufaceo di Capo Posillipo si può godere il paesaggio dell'intero golfo di Napoli, dal Vesuvio alla penisola Sorrentina, all'Isola di Capri, a sud, fino ai Campi Flegrei a ovest con le Isole di Procida e di Ischia, il golfo di Pozzuoli e l'altro promontorio tufaceo, proteso nel mare, di Rione Terra, antica Dicearchia di epoca romana.

Lo scavo del tunnel nel banco di tufo, infatti, che attraversa per circa 800 metri il Capo Posillipo consentiva la comunicazione diretta dalla piana di Coroglio agli insediamenti lungo la costa che hanno dato luogo, a partire dagli anni '90 dello scorso secolo, alla riscoperta delle *Regio* archeologiche sulla base degli studi e dei rilievi del Robert William Theodore Gunther (23 agosto 1869). Tra il 1893 e il 1895 il Gunther trascorse a Napoli il periodo di ricerche alla Stazione Zoologica associando gli studi di biologia marina a quelli di geologia e archeologia affascinato dal fenomeno del bradisismo e dei ruderi sommersi di epoca romana. Un'altra borsa di studio tra il 1985 e il 1987 gli consentì la permanenza a Napoli e dopo un rientro a Oxford dal 1900 decise di permanere a Napoli proprio per dare corpo agli studi del vulcanesimo dei Campi Flegrei e all'archeologia marina di cui è considerato il vero precursore.

La grotta di Seiano è scavata in parte nel vulcano di Trentaremi (età circa 21 mila anni) e in parte nel Tufo Giallo Napoletano (età circa 15 mila anni), grande eruzione esplosiva che ha accumulato nell'area flegrea-napoletana circa 50 km³ di prodotti. Usciti dal tunnel è possibile ammirare la Baia di Napoli e quella di Pozzuoli.



La Villa di Vedio Pollione, il teatro, l'odeon, il ninfeo, le terme, i templi e la grotta di Seiano sono un esempio emblematico dell'integrazione tra architettura romana e natura vulcanica del territorio napoletano, dai Campi Flegrei al Vesuvio. La scoperta delle preesistenze romane di Posillipo nell'epoca della grande stagione degli scavi di Pompei ed Ercolano, nella seconda metà del settecento, lasciò in ombra l'importanza archeologica di questa parte della città di Napoli rivalutata invece proprio dall'opera del Gunther.

Soltanto nell'ultimo decennio dello scorso secolo si è dato l'avvio alla sistematica valorizzazione del Parco Archeologico che oltre alle visite guidate offre opportunità di godimento dei luoghi in occasioni di manifestazioni e eventi culturali anche durante i magnifici tramonti estivi. Al Parco Archeologico si associa anche l'Area Marina Protetta della Gaiola che in realtà è una prosecuzione dell'area archeologica anche a mare come in altri tratti della costa posillipina, fino all'area prospiciente l'approdo di Cannonata a Mare della Residenza Presidenziale di Villa Rosebery.



Con l'escursione proposta si intende offrire l'opportunità di coniugare la conoscenza della struttura geologica dei luoghi e l'antropizzazione che per secoli si è avvicinata fino alla scelta dell'insediamento siderurgico sulla costa e al centro della piana alluvionale.

Condurranno il geoevento: Emma Buondonno, Silvia Fabbrocino, Marina Fumo (Università di Napoli Federico II), Angela Gargano (INFN), Francesca Bianco, Elena Cubellis, Maddalena De Lucia, Flora Giudicepietro, Lucia Pappalardo (OV-INGV).